

Roma 25 Ott. 99.

Carissimo amico,

Inviare alla spedizione delle carte confidenziali che avete giudicato opportuno di fare dalla Ambasciata, dove vi trovavo, al Ministero, ho visto anche l'altra spedizione diretta personalmente a me e che contiene le mie lettere particolari. Vi ne ringrazio vivamente e sono lieto di poter riporre queste lettere tra le carte che conservo.

Non ho dimenticato la promessa

di restituirvi le lettere vostre dirette
a me. Desoro per questo un
favore di esente tra molte cose
all'istesso a Defanis, favore che
avevo ~~indovinato~~ e condotto a
più di metà dell'opera. Ma
tutte le mie cose sono a Milano,
cui albi vi si potrebbe recapitare.
Ma non posso desino aspettare che
io possa andare colà e avere il
tempo necessario per recapitare
quelle istesse tra le vostre
lettere che sono già ordinate,
talora poi le surrone le altre.
Al fin non vi pregarvi punto

mi date la licenza di farne fare
una copia. — Mi si è guato per venire
a Roma, secondo rapporto del P.^{ro}
Pacetti che la vostra venuta in
Italia è prossima.

Io resterei sempre

Vostro aff. amico

L. Niccolò Niccolini

Vise. Ben

jed